

# Sperimentazione animale:

di Michela Kuan

**L**a capacità dell'uomo di indagare, capire e decodificare la natura è affascinante e dalle alte potenzialità per il futuro della nostro Pianeta, ma questa curiosità troppo spesso è sottoscritta alla legge di mercato dimenticandosi della prerogativa che deve contraddistinguere le azioni umane: il rispetto della vita. Infatti, la ricerca pura che vuole indagare e sperimentare nuovi campi di applicazione deve tener conto dei vincoli etici e scientifici in nostro possesso.

**Sono numerosi gli esperimenti assurdi che vengono condotti ogni anno sia a livello nazionale che internazionale**

Anche se il mondo legislativo, politico e scientifico mostra incoraggianti segnali verso l'abbandono dell'utilizzo degli animali nelle procedure scientifiche, il fenomeno sperimentazione permane, ancora, incontrollato. Recenti pubblicazioni hanno dimostrato come il processo di autorizzazione e attuazione delle procedure sia svicolato dalla razionalità scientifica per perseguire interessi economici dalle dubie finalità.

Sono, infatti, numerosi gli esperimenti assurdi che vengono condotti ogni anno sia a livello nazionale che internazionale, e pochi di questi riescono ad essere pubblicati lasciando il ragionevole sospetto degli ingenti sprechi di denaro, lavoro e vite animali in una realtà che dovrebbe avvicinarsi sempre di più al principio delle 3R (reduction-refinement-replacement) e che vede il mondo della ricerca in crisi finanziaria.

Tra gli esperimenti autorizzati più inconcepibili e surreali spicca uno studio effettuato in Spagna, condotto su ratti, che aveva il fine di dimostrare che tali

roditori hanno difficoltà a distinguere giapponesi da olandesi che parlano al contrario, utilizzando animali privati di cibo e stabulati in piccole gabbie (effects of Backward Speech and Speaker Variability in Language Discrimination by rats, "Journal of Experimental Psychology: Animal Behavior Processes 31, 95-100).

Anche l'Italia non è estranea a questi inaccettabili esperimenti, infatti 138 ratti sono stati esposti a rumori assordanti (115dB) e privati del sonno per 3 giorni durante i quali sono stati sospesi in un recipiente pieno d'acqua contenente solo una piccola e metallica piattaforma in modo che nel caso si fossero addormentati sarebbero scivolati giù; alcuni di loro, addirittura, sono stati girati nell'acqua per aumentare il livello di stress, dopo questo trattamento traumatizzante, gli animali venivano nuovamente esposti allo shock acustico. I ricercatori hanno quindi concluso che la deprivazione del sonno e alti livelli di stress portano a risposte acutizzate verso sorgenti di paura e/o sofferenza (Sleep deprivation disrupt prepulse inhibition of the startle reflex: reversal by anti-psychotic drugs. International Journal of Neuropsychopharmacology-2008, 11, 947-955). E ancora, come giudicare posi-

## tra pseudoscienza e follia

tivamente impianti addominali di silicone in topi femmina per dimostrare la tollerabilità nella nostra specie quando questa pratica è già applicata da decenni; oltretutto i topi sottoposti a tale operazione invasiva hanno avuto una reazione di rigetto alla materia artificiale, risultato opposto a quello che avviene nell'essere umano, avvalorando, per l'ennesima volta, l'inattendibilità dei dati ottenuti dalla sperimentazione animale (Die Beschichtung von Silikonimplantaten mit Titan ist nicht effektiv zur Vermeidung von Infektionen Zentralblatt für Chirurgie-2007:132, 32-37). Perfino l'etologia, branca scientifica che dovreb-

**La violenza fisica e psicologica indotta in questi animali è inimmaginabile**

be indagare il comportamento animale tenendo conto dell'evoluzione specie specifica, non è esclusa da questo girone infernale, per dimostrare le capacità limitate di socializzazione con danni cerebrali, in Inghilterra hanno lesionato il cervello a macachi e sotto stimoli negativi collegati alla paura, quali serpenti e l'uomo, hanno dimostrato che i macachi, con disturbi neurologici indotti chirurgicamente, erano meno socievoli con i propri simili (A role for the macaque anterior cingulate gyrus in social valuation. Science-2006:313; 130-2); la violenza fisica e psicologica indotta in questi animali è inimmaginabile ma il mondo accademico, che avanza grazie alle pubblicazioni, non ha limiti.

Se si vuole fare un passo avanti nella ricerca bisogna abbandonare questa scienza cieca che non è disposta a mettersi in discussione e che troppo spesso cede a compromessi dimenticandosi del valore della vita. Pensare e accettare che queste violenze siano il prezzo da pagare per l'avanzamento della ri-

FOTO BUAY

